Pubblicato in, www.grusol.it

REGIONE MARCHE
Giunta regionale

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

n. 1302 del 19 ottobre 2026

Oggetto: Criteri di riparto e modalità per l'utilizzo, nel biennio 2026/2027, delle risorse statali pari a € 2.831.994,42 di cui ai Decreti Ministeriali del 29.12.2025 intervenuti in materia di contrasto alla discriminazione e alla violenza di genere, formazione delle donne vittime di violenza, Centri di recupero degli uomini autori di violenza (CUAV), formazione di casalinghe e casalinghi.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il documento istruttorio riportato in calce alla presente deliberazione predisposto dal Settore Inclusione Sociale e Strutture Sociali dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

RITENUTO, per motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di deliberare in merito;

VISTA l'attestazione della copertura finanziaria, intesa come disponibilità a carico degli stanziamenti dei capitoli di spesa, garantiti dagli accertamenti nei correlati capitoli di entrata, nonché il D.lgs. n. 118/2011 in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio;

VISTO il parere favorevole di cui all'articolo 4, comma 5, della legge regionale 30 luglio 2021, n. 18, sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica, del dirigente del Settore Inclusione Sociale e Strutture Sociali;

CONSIDERATO il "Visto" del dirigente della Direzione Politiche Sociali;

VISTA la proposta del direttore del Dipartimento Politiche Sociali, Lavoro, Istruzione e Formazione;

VISTO l'articolo 28 dello Statuto della Regione;

Con la votazione, resa in forma palese, riportata nell'allegato "Verbale di seduta"

DELIBERA

1) Di approvare, secondo quanto previsto nell'Allegato 1 al presente provvedimento, i criteri di riparto e le modalità di utilizzo, nel biennio 2026/2027, delle risorse statali pari a € 2.831.994,42 assegnate alla Regione Marche con i seguenti Decreti della Ministra per la famiglia, la natalità e le pari opportunità:
   - D.M. 29.12.2025 per la realizzazione di interventi e attività di prevenzione e contrasto alla violenza di genere (€ 2.434.217,02);
   - D.M. 29.12.2025 per la formazione al lavoro delle donne vittime di violenza (€ 80.700,00);
   - D.M. 29.12.2025 per l'istituzione e il potenziamento dei Centri per il recupero degli

uomini autori di violenza – CUAV (€ 162.440,00);
- D.M. 29.12.2025 per attività formative rivolte a casalinghe e casalinghi (€ 154.637,40);

2) Di dare atto che la copertura finanziaria, intesa come disponibilità del presente atto, pari a € 2.831.994,42 è assicurata come segue sul bilancio 2026/2028, annualità 2026:

Capitolo spesa	Importo anno 2026
2120410275	€ 2.434.217,02
2120410274	€ 80.700,00
2120410276	€ 162.440,00
2120410277	€ 154.637,40
totale	€ 2.831.994,42

I capitoli di spesa sono correlati ai seguenti capitoli di entrata:

Capitolo entrata	importo	n.ro accertamento
1201010890	€ 2.434.217,02	5095
1201010889	€ 80.700,00	5096
1201010891	€ 162.440,00	5097
1201010892	€ 154.637,40	5098
totale	€ 2.831.994,42	

3) Di stabilire che eventuali risorse regionali o ulteriori risorse statali che dovessero rendersi disponibili per le finalità di cui alla presente deliberazione saranno assegnate con decreto dirigenziale applicando i medesimi criteri e modalità di riparto di cui all'Allegato 1) al presente atto.

Il presente atto è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26, comma 1, del D. Lgs. 33/2013.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
Francesco Maria Nocelli
Documento informatico firmato digitalmente

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
Francesco Acquaroli
Documento informatico firmato digitalmente

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Normativa di riferimento

- L.R. n. 4 del 10.04.2007 "Disciplina del Consiglio delle autonomie locali";
- L.R. n. 11 novembre 2008, n.32 "Interventi contro la violenza sulle donne così come modificata ed integrata con L.R. 1/12/2014, n.32 "Sistema integrato dei servizi sociali a tutela della persona e della famiglia".
- Legge n. 77 del 27/6/2013 ratifica Convenzione di Istanbul- Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica.
- Legge n.119 del 15 ottobre 2013 c.d. "legge anti-femminicidio" e relativi decreti attuativi: DPCM 24.07.2014 ed Intesa Stato-Regioni sui requisiti minimi 27.11.2014.

- DGR n.1631 del 03/12/2018 Art.11 L.R. n. 32/2008 - Interventi contro la violenza sulle donne. Approvazione “Indirizzi attuativi”.
- Legge n.69 del 19 luglio 2019 “Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere (cd. codice rosso).
- Piano Strategico Nazionale contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica 2025-2027.
- Intesa Stato-Regioni n .146/CU del 14 settembre 2022., ai sensi dell’art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n.131 relativa ai requisiti minimi dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio, pubblicata nella G.U. n. 276 del 25/11/2022 e modifica dell’art.15 (norma transitoria) rep. atti n.15/CU del 25/01/2024.
- Intesa Stato-Regioni n. 184/CSR del 14 settembre 2022 ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, sui requisiti minimi dei centri per uomini autori di violenza domestica e di genere, pubblicata nella G.U. n. 276 del 25/11/2022 e modifica dell’art 12(norma transitoria) rep.atti n.9/CSR del 25/01/2024.
- Decreto della Ministra per la famiglia, la natalità e le pari opportunità del 29/12/2025: “Ripartizione tra le regioni, per l’anno 2025, delle risorse del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità e del Fondo contro le discriminazioni e la violenza di genere”;
- Decreto del Ministro per la famiglia, la natalità e le pari opportunità del 29/12/2025: “Riparto delle risorse volte al rafforzamento dell’orientamento e della formazione al lavoro delle donne vittime di violenza e a favorire l’effettiva indipendenza economica e l’emancipazione delle stesse, a valere sul Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità”;
- Decreto del Ministro per la famiglia, la natalità e le pari opportunità del 29.12.2025: “Riparto tra le regioni delle risorse finanziarie, per l'anno 2025, per l'istituzione e il potenziamento dei centri per il recupero degli uomini autori di violenza (CUAV)”;
- Decreto della Ministra per la famiglia, la natalità e le pari opportunità del 29.12.2025: “Ridefinizione dei criteri e modalità di riparto delle risorse del Fondo per la formazione personale delle casalinghe e dei casalinghi”;
- DGR 1923 del 30 dicembre 2025 concernente “Attuazione della deliberazione legislativa “Bilancio di previsione 2026/2028” approvata nella seduta dell’Assemblea legislativa regionale n.7 del 23 dicembre 2025. Documento Tecnico di Accompagnamento del triennio 2026/2028”.
- DGR 1924 del 30 dicembre 2025 concernente “Attuazione della deliberazione legislativa “Bilancio di previsione 2026/2028” approvata nella seduta dell’Assemblea legislativa regionale n.7 del 23 dicembre 2025. Bilancio finanziario gestionale del triennio 2026/2028”.
- L.R. 30 dicembre 2025, n. 25 concernente “Disposizioni per la formazione del bilancio 2026/2028 della Regione Marche (Legge di stabilità 2026)”.
- L.R. 30 dicembre 2025, n. 26 concernente “Bilancio di previsione 2026/2028”;
- DGR n 1009 del 4.08.2026 “Art. 51 comma 2, lettera a) D.Lgs. 118/2011– Iscrizione nel Bilancio di Previsione 2026/2028 di entrate vincolate a scopi specifici e dei relativi impieghi – Variazione

al Documento tecnico di Accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale del triennio 2026/2028";
- DGR n. 1033 del 10.8.2026 "Art. 51 comma 2, lettera a) D.Lgs. 118/2011– Iscrizione nel Bilancio di Previsione 2026/2028 di entrate vincolate a scopi specifici e dei relativi impieghi – Variazione al Documento tecnico di Accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale del triennio 2026/2028".
- D.D. n. 31 del 1.9.2026: "DD.MM. del 29/12/2025 in materia di prevenzione e contrasto alla violenza di genere, formazione delle donne vittime di violenza, Centri di recupero per uomini autori di violenza, formazione personale casalinghe e casalinghi - Accertamento di entrate € 2.831.994,42, bilancio 2026/2028, annualità 2026";
- DGR n. 1124 del 14.9.2026: "Richiesta di parere alla Commissione assembleare competente e al Consiglio delle Autonomie Locali sullo schema di deliberazione concernente: "Criteri di riparto e modalità per l'utilizzo, nel biennio 2026/2027, delle risorse statali pari a € 2.831.994,42 di cui ai Decreti Ministeriali del 29.12.2025 intervenuti in materia di: promozione di diritti, pari opportunità e contrasto alla discriminazione e alla violenza di genere, formazione delle donne vittime di violenza, Centri di recupero degli uomini autori di violenza (CUAV), formazione di casalinghe e casalinghi";

Motivazione

Con la presente deliberazione vengono stabiliti i criteri, le modalità e le procedure di cui all'Allegato 1, per l'utilizzo delle risorse statali pari a complessivi € 2.831.994,42 assegnate alla Regione Marche con i seguenti Decreti della Ministra per la famiglia, la natalità e le pari opportunità approvati in data 29 dicembre 2025:

1. D.M. 29.12.2025 in materia di contrasto alle discriminazioni e alla violenza di genere: € 2.434.217,02. Tali risorse sono destinate a finanziare e a dare continuità alle seguenti attività:
   - *€ 776.606,69* per il sostegno delle attività dei Centri Antiviolenza e delle Case Rifugio muniti dei requisiti previsti dall'Intesa Stato-Regioni del 14/9/2022, già individuati e sostenuti dagli Ambiti Territoriali Sociali di riferimento (v. Tabella 1 allegata al D.M.).
   - *€ 659.050,00* per la realizzazione delle cd. azioni di rete finalizzate ad attuare il Piano strategico nazionale contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica 2025-2027 e perseguire le finalità dell'art. 5 comma 2 lettere a), b), c), e), f), g), h), i) e l) (v. Tabella 2 allegata al DM).
   - € 132.245,83 per la realizzazione/potenziamento di nuovi centri antiviolenza (v. Tabella 3 allegata al D.M.).
   - € 538.000,00 per la realizzazione /potenziamento di nuove case rifugio (v. Tabella 4 allegata al D.M.).
   - € 161.400,00 per la formazione degli operatori delle reti antiviolenza (v. Tabella 5 allegata al D.M.).
   - € 13.450,00 per azioni volte alla prevenzione, assistenza e eliminazione delle pratiche di mutilazione genitale femminile (v. Tabella 6 allegata al D.M.);

- € 153.464,50 per il funzionamento delle associazioni che gestiscono i servizi contro la violenza di genere e forme di violenza e discriminazione fondate sul genere e sulla disabilità (v. Tabella 7 allegata al D.M.).

2. D.M. del 29/12/2025 in materia di formazione al lavoro delle donne vittime di violenza: € 80.700,00;
3. D.M. del 30.12.2025 per l'istituzione e il potenziamento dei Centri per il recupero degli uomini autori di violenza: € 162.440,00;
4. DM del 29/12/2025 relativo alla Formazione personale delle casalinghe e dei casalinghi ai sensi dell'art.22 del decreto legge 14/08/2020 n.104, convertito con modificazioni della legge 13/10/2020 n.126, annualità 2023-2025: € 154.637,40.

Per le finalità e per gli interventi previsti nel Decreto Ministeriale di cui al precedente punto 1., a integrazione delle relative risorse di € 2.434.217,02, risultano inoltre disponibili nel bilancio regionale 2026/2028, annualità 2026, € 111.266,66 derivanti da reiscrizioni di economie di spesa di precedenti programmazioni, che vengono riprogrammate come segue conformemente agli impieghi previsti nei rispettivi originari Decreti di riparto e assegnazione:

- € 83.971,66 (di cui € 25.500,00 derivanti dal DPCM 16/11/2021 e € 58.471,66 derivanti dal D.M. 16/11/2023) per il sostegno al funzionamento delle Case Rifugio;
- € 12.876,15 (derivanti dal DPCM 22/09/2022) per il sostegno al funzionamento dei CAV;
- € 14.418,85 (derivanti dal DPCM 22/09/2022) per il sostegno agli interventi di rete in attuazione del Piano nazionale.

Il quadro complessivo delle risorse disponibili per il biennio 2026/2027 è pertanto pari € 2.943.261,08:

<table>
<tr><td colspan="5">€ 2.943.261,08</td></tr>
<tr><td>DM 29.12.2025 (violenza di genere) – Tab. da 1 a 7</td><td>DM 29.12.2025 (formazione al lavoro donne vittime di violenza)</td><td>DM 29.12.2025 (CUAV)</td><td>DM 29.12.2025 (formazione casalinghe e casalinghi)</td><td>Reiscrizione di economie relative a precedenti programmazioni</td></tr>
<tr><td>€ 2.434.217,02</td><td>€ 80.700,00</td><td>€ 162.440,00</td><td>€ 154.637,40</td><td rowspan="2">€ 111.266,66</td></tr>
<tr><td colspan="4">€ 2.831.994,42</td></tr>
<tr><td colspan="5">2.943.261,08</td></tr>
</table>

Tali risorse vengono ripartite e assegnate ai seguenti ATS capofila delle cinque Aree Vaste provinciali: ATS 1 per l'area vasta della provincia di Pesaro; ATS n. 11 per l'area vasta della provincia di Ancona; ATS n. 15 per l'area vasta della provincia di Macerata; ATS n. 19 per l'area vasta della provincia di Fermo; ATS n. 21 per l'area vasta della provincia di Ascoli Piceno.
In data 27.3.2026 è stata indetta una riunione con i coordinatori dei citati ATS capofila al fine di condividere la programmazione delle risorse disponibili. Nell'ambito dell'incontro si è concordato che l'ATS n. 24, che opera nei territori delle province di Fermo e Ascoli Piceno, ai fini della presente deliberazione si intende ricompreso per intero nell' Area Vasta Provinciale di Fermo.

La programmazione degli interventi che viene approvata con il presente atto consente di raggiungere i seguenti obiettivi:

- Dare continuità ai servizi di pubblica utilità resi dai 5 Centri Antiviolenza (CAV) dislocati in ciascun territorio provinciale e dagli sportelli a loro collegati. Le relative risorse, pari a € 377.359,55 (di cui € 364.483,40 derivanti dai fondi di cui al DM 29/12/2025, Tab. 1, ed € 12.876,15 derivanti da reiscrizione di economie di spesa ex DPCM 22/09/2022) vengono ripartite in parti uguali tra i 5 CAV presenti nei territori provinciali facenti riferimento ai cinque ATS di Area Vasta di Pesaro, Ancona, Macerata, Fermo e Ascoli/San Benedetto del Tronto per una quota pari a € 75.471,91 per ogni CAV esistente;
- Assicurare la prosecuzione delle attività di accoglienza delle seguenti 8 Case rifugio presenti nel territorio regionale, collegate ai CAV e destinate a donne vittime di violenza:

PROVINCIA	TIPOLOGIA STRUTTURA
Provincia di Pesaro/Urbino ATS 1 Pesaro	Casa emergenza
	Casa Rifugio
Provincia di Ancona ATS 11 Ancona	Casa Rifugio
	Casa semi-autonomia
Provincia di Macerata ATS 15 Macerata	Casa Rifugio
	Casa semi-autonomia
Provincia di Fermo ATS 19 Fermo	Casa rifugio
Provincia di Ascoli P. ATS 21 S. Benedetto del Tronto	Casa emergenza

  Le risorse complessive, pari a € 496.094,95 (di cui: € 412.123,29 derivanti dal DM 29/12/2025, Tab. 1; € 25.500,00 relativi a fondi del DPCM 16/11/2021 da riprogrammare; € 58.471,66 relativi a fondi del DPCM 16/11/2023 da riprogrammare), vengono trasferite a ciascun ATS capofila di Area Vasta in base al numero di Case Rifugio presente in ciascun territorio di area vasta, assegnando a ciascuna la quota di € 62.011,87;
- Potenziare i CAV esistenti tramite l'attivazione/potenziamento di nuovi sportelli, dislocati in modo omogeneo su tutto il territorio provinciale, dando particolare rilievo alle aree interne. I fondi andranno a finanziare n. 12 sportelli (già attivi o da attivare nel corso del 2026, di cui: n. 3 nella Provincia di Pesaro, n. 2 nella Provincia di Ancona, n. 3 nella Provincia di Macerata, n. 2 nella Provincia di Fermo e n. 2 nella Provincia di Ascoli Piceno).
  Le risorse dedicate a tale intervento, pari a € 132.245,83, vengono assegnate in parti uguali ai 12 sportelli, per un importo di € 11.020,49 a sportello.
- Realizzare nuove case rifugio/potenziare le case rifugio esistenti. Il finanziamento disponibile, pari a € 538.000,00, viene trasferito agli ATS capofila di Area Vasta per garantire omogeneità di trattamento ed l'equilibrio territoriale dell'offerta, anche in relazione alla tipologia (case rifugio / case per la semiautonomia) delle strutture autorizzate ai sensi della LR n.21/2016 e successivo Regolamento regionale n. 1/2018. Le risorse vengono ripartite

assicurando il contributo minimo di € 89.666,67 per ciascuna nuova struttura in fase di avviamento / avviata nel 2026.

PROVINCIA	Strutture da realizzare / potenziare
Provincia di Pesaro-Urbino/ ATS 1 Pesaro	Casa semi-autonomia
Provincia di Ancona/ ATS 11 Ancona	Casa semi-autonomia
Provincia di Macerata/ ATS 15 Macerata	Casa rifugio
Provincia di Fermo/ ATS 19 Fermo	Casa rifugio; casa semi-autonomia
Provincia di Ascoli P./ ATS 21 S. Benedetto del Tronto	Casa semi-autonomia

- Realizzare interventi di rete. Tali interventi sono finalizzati a:
  - attuare il Piano Strategico Nazionale contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica 2025-2027;
  - realizzare la strategia nazionale per la parità di genere 2021/2026 e del PNRR;
  - realizzare le attività previste dall' art 5, comma 2,) del DL 93/2013 (conv. Legge n. 119/2013):

    a) prevenire il fenomeno della violenza contro le donne attraverso l'informazione e la sensibilizzazione della collettività, rafforzando la consapevolezza degli uomini e dei ragazzi nel processo di eliminazione della violenza contro le donne e nella soluzione dei conflitti nei rapporti interpersonali;

    b) sensibilizzare gli operatori dei settori dei media per la realizzazione di una comunicazione e informazione, anche commerciale, rispettosa della rappresentazione di genere e, in particolare, della figura femminile, anche attraverso l'adozione di codici di autoregolamentazione da parte degli operatori medesimi;

    c) promuovere un'adeguata formazione del personale della scuola alla relazione e contro la violenza e la discriminazione di genere e promuovere, nell'ambito delle indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, delle indicazioni nazionali per i licei e delle linee guida per gli istituti tecnici e professionali, nella programmazione didattica curricolare ed extracurricolare delle scuole di ogni ordine e grado, la sensibilizzazione, l'informazione e la formazione degli studenti al fine di prevenire la violenza nei confronti delle donne e la discriminazione di genere, anche attraverso un'adeguata valorizzazione della tematica nei libri di testo;

    d) potenziare le forme di assistenza e di sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli attraverso modalità omogenee di rafforzamento della rete dei servizi territoriali, dei centri antiviolenza e dei servizi di assistenza alle donne vittime di violenza;

    e) garantire la formazione di tutte le professionalità che entrano in contatto con fatti di violenza di genere o con atti persecutori;

    f) accrescere la protezione delle vittime attraverso il rafforzamento della collaborazione tra tutte le istituzioni coinvolte;

    g) promuovere lo sviluppo e l'attivazione, in tutto il territorio nazionale, di azioni, basate su metodologie consolidate e coerenti con linee guida appositamente predisposte, di

recupero e di accompagnamento dei soggetti responsabili di atti di violenza nelle relazioni affettive, al fine di favorirne il recupero e di limitare i casi di recidiva;

h) prevedere una raccolta strutturata e periodicamente aggiornata, con cadenza almeno annuale, dei dati del fenomeno, ivi compreso il censimento dei centri antiviolenza, anche attraverso il coordinamento delle banche di dati già esistenti;

i) prevedere specifiche azioni positive che tengano anche conto delle competenze delle amministrazioni impegnate nella prevenzione, nel contrasto e nel sostegno delle vittime di violenza di genere e di atti persecutori e delle esperienze delle associazioni che svolgono assistenza nel settore;

l) definire un sistema strutturato di governance tra tutti i livelli di governo, che si basi anche sulle diverse esperienze e sulle buone pratiche già realizzate nelle reti locali e sul territorio.

La quota complessiva di 673.468,87 (di cui: € 659.050,00 derivanti dal citato DM 29/12/2025, tab 2; ed €14.418,85 derivanti dalle risorse del DPCM 22.9.2022 da riprogrammare) è trasferita agli ATS capofila di Area Vasta in base a i seguenti criteri:
- 50% in misura uguale tra i cinque ATS capofila di Area Vasta;
- 50% in proporzione alla popolazione femminile residente in ciascun territorio provinciale (dato ISTAT più aggiornato). Ai fini dell'assegnazione delle risorse, la popolazione femminile di ciascuna Area Vasta Provinciale è data dalla somma della popolazione degli ATS compresi nelle stesse; l'ATS 24 si intende ricompreso per intero nella Area Vasta Provinciale di Fermo.

- Realizzare iniziative formative a carattere continuativo e permanente per tutti gli operatori coinvolti nella gestione dei casi di violenza (art. 5, comma 2, lettera e, del decreto legge n. 93/2013 e art. 6 della legge 24/11/2023 n. 168).
  La quota complessiva di € 161.400,00, assegnata ai sensi del citato DM 29/12/2025, tab.5), viene ripartita in parti uguali tra i cinque ATS Capofila di Area Vasta coordinatori delle reti provinciali antiviolenza.

- Realizzare azioni volte all'eliminazione delle pratiche di mutilazione genitale femminile. In considerazione del carattere innovativo della misura, l'utilizzo del relativo stanziamento disponibile pari a 13.450,00 (v. citato DM 29/12/2025, tab.6), sarà disciplinato con successivi atti amministrativi della Regione.

- Supporto al funzionamento delle associazioni che gestiscono i servizi contro la violenza di genere e forme di violenza e discriminazione fondate sul genere e sulla disabilità, al fine di riconoscerne il ruolo sociale e di rappresentanza, garantendo la continuità delle attività.
  La quota complessiva € 153.464,50 (v. DM 29/12/2025, tab.7) è destinata a coprire le spese di gestione/funzionamento di tali associazioni. L'intervento verrà realizzato attraverso uno specifico avviso pubblico della Regione Marche.

- Realizzare iniziative di rafforzamento dell'orientamento e della formazione al lavoro delle donne vittime di violenza e favorire l'effettiva indipendenza economica e l'emancipazione delle stesse.
  La quota complessiva di € 80.700,00 assegnata ai sensi del DM 29/12/2025 (Formazione donne vittime di violenza) è trasferita agli ATS capofila di Area Vasta in proporzione alla popolazione femminile residente nei rispettivi territori provinciali.

- Garantire la continuità dei servizi di pubblica utilità resi dai cinque CUAV (Centri per Uomini Autori di Violenza) dislocati in ciascun territorio provinciale. La quota complessiva di € 162.440,00, assegnata ai sensi del DM 29/12/2025, è ripartita in proporzione alla popolazione maschile residente in ciascun territorio provinciale. Per la gestione dei CUAV, l'ATS n. 15 di Macerata svolge funzioni di coordinamento per i territori provinciali di Macerata, Fermo e Ascoli Piceno. Pertanto all'ATS n. 15 di Macerata vengono assegnate le risorse destinate alla gestione dei servizi CUAV relative agli ATS n.15 (Macerata), ATS n.19 (Fermo) e ATS n. 21 (San Benedetto del Tronto).

- Assicurare la promozione di attività di formazione, svolte da enti pubblici e privati, di coloro che svolgono attività nell'ambito domestico, in via prioritaria delle donne, senza vincolo di subordinazione e a titolo gratuito, finalizzate alla cura delle persone e dell'ambiente domestico, iscritte e iscritti all'assicurazione obbligatoria di cui all'articolo 7 della legge 3 dicembre 1999, n. 493, con particolare riguardo all'acquisizione di competenze digitali, funzionali all'inserimento lavorativo e alla valorizzazione delle attività di cura (formazione di casalinghe e casalinghi).
  Le risorse complessive di € 154.637,40, assegnata alla regione Marche ai sensi del citato DM 29.12.2025, è ripartita tra i 23 ATS della regione in base ai seguenti criteri:
  - riconoscimento di una quota fissa di € 3.361,68 per ciascun ATS;
  - attribuzione di una quota variabile calcolata in base alla popolazione residente di età compresa tra 18 e 67 anni.

  Gli ATS sono chiamati a gestire gli interventi anche in modo associato attraverso i centri per le famiglie, quali punti nevralgici di supporto alle famiglie medesime e in considerazione del fatto che i Centri per le famiglie svolgono già attività di formazione sulle competenze digitali nell'ambito delle proprie attività. Le disposizioni operative e procedurali concernenti la suddetta risorsa saranno oggetto di successivi atti amministrativi.

Si dispone inoltre che:

- eventuali fondi integrativi, in relazione alle finalità di destinazione, saranno ripartiti con decreto dirigenziale secondo i criteri approvati con la presente deliberazione;
- eventuali economie di fondi statali rilevate a rendiconto nell'annualità 2027 potranno essere utilizzate nell'annualità 2028.

Nella seduta del 15.7.2026 il Forum permanente contro le molestie e la violenza di genere, convocato ai sensi dell'art. 3 comma 3 della LR n. 32/2008, ha espresso parere favorevole in merito alla programmazione 2026/2027 sul riparto dei fondi statali oggetto della presente deliberazione.

Con nota prot. 731017 del 28/05/2026 e nota integrativa prot. 82915 del 15/06/2026 la Regione Marche ha presentato al Dipartimento per le Pari Opportunità le schede di programmazione e la richiesta di trasferimento delle risorse statali relative ai Decreti Ministeriali del 29.12.2025 di cui ai precedenti punti 1, 2 e 3.
Con note n.0004618- P- del 15/06/2026, n.0004636- P- del 16/06/2026, e n.0004619- P- del 15/06/2026, la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Pari Opportunità, ha comunicato l'approvazione delle schede programmatiche della regione Marche e la tempistica per l'erogazione delle risorse (30 giorni dalla data della nota di approvazione della scheda programmatica).

Con nota prot. n. 772366 del 04/06/2026 la Regione Marche ha presentato al Dipartimento per le Pari Opportunità le schede di programmazione e la richiesta di trasferimento delle risorse statali relative al Decreto Ministeriale 29.12.2025 di cui al precedente punto 4.
Con nota n.5343 -P- del 10/07/2026 la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Pari Opportunità, ha comunicato l'approvazione della scheda programmatica della regione Marche e la tempistica per l'erogazione delle risorse (30 giorni dalla data della nota di approvazione della scheda programmatica).

Con riguardo alla copertura finanziaria, intesa come disponibilità della presente deliberazione, la stessa è già stata attestata nell'ambito della DGR n. 1124/2026 ed è garantita come segue sul bilancio 2026/2028, annualità 2026:

Capitolo spesa	Importo anno 2026
2120410275	€ 2.434.217,02
2120410274	€ 80.700,00
2120410276	€ 162.440,00
2120410277	€ 154.637,40
totale	€ 2.831.994,42

I predetti capitoli di spesa sono correlati ai seguenti capitoli di entrata:

Capitolo entrata	importo	n.ro accertamento
1201010890	€ 2.434.217,02	5095
1201010889	€ 80.700,00	5096
1201010891	€ 162.440,00	5097
1201010892	€ 154.637,40	5098
totale	€ 2.831.994,42	

Le risorse destinate agli interventi risultano coerenti quanto alla natura della spesa con le finalità di utilizzo previste dall'atto, fatte salve le variazioni finanziarie necessarie alla puntuale identificazione della spesa in base ai livelli di articolazione del piano dei conti integrato di cui al d. Lgs. n. 118/2011 e/o SIOPE.

Con DGR n. 1124 del 14.9.2026 è stato richiesto parere alla competente Commissione Consiliare e al Consiglio delle Autonomie Locali (CAL) sullo schema di deliberazione concernente: "Criteri di riparto e modalità di utilizzo, nel biennio 2026/2027, delle risorse statali pari a € 2.831.994,42 di cui ai Decreti Ministeriali del 29/12/2025 intervenuti in materia di contrasto alla discriminazione e alla violenza di genere, formazione delle donne vittime di violenza, Centri di recupero degli uomini autori di violenza (CUAV), formazione di casalinghe e casalinghi".
Il Consiglio delle Autonomie Locali ha espresso in data 28.9.2026 il seguente parere n. 72/2026 ai sensi dell'art. 11, comma 3, lettera c), della Legge regionale n. 4/2007: "parere favorevole".
La competente Commissione consiliare ha espresso in data 7.10.2026 il seguente parere n. 31/2026 ai sensi dell'art. 9, comma 1, della Legge regionale n. 49/2013: "parere favorevole".

Esito dell'istruttoria
Stante quanto sopra si propone l'adozione del presente atto.

Il presente atto è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26, comma 1 del D.lgs. n. 33/2013.

Il sottoscritto, in relazione alla presente deliberazione, dichiara, ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 445/2000, di non trovarsi in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990 e degli artt. 6 e 7 del D.P.R. 62/2013 e della DGR 413/2026.

Il responsabile del procedimento
Nicola Sciulli
Documento informatico firmato digitalmente

PARERE DEL DIRIGENTE DEL SETTORE INCLUSIONE SOCIALE E STRUTTURE SOCIALI

Il sottoscritto, considerata la motivazione espressa nell'atto, esprime parere favorevole sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica della presente deliberazione.
Dichiara, altresì, ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 445/2000, di non trovarsi in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990 e degli artt. 6 e 7 del D.P.R. 62/2013 e della DGR 413/2026.

Il dirigente del Settore
Maria Elena Tartari
Documento informatico firmato digitalmente

VISTO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE POLITICHE SOCIALI

Il sottoscritto, considerato il documento istruttorio e il parere reso dal dirigente del Settore Inclusione Sociale e Strutture Sociali, ai sensi dell'articolo 4, comma 5, della LR n. 18/2021, appone il proprio "Visto".

Il dirigente della Direzione
Maria Elena Tartari
Documento informatico firmato digitalmente

PROPOSTA DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO
POLITICHE SOCIALI, LAVORO, ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Il sottoscritto propone alla Giunta regionale l'adozione della presente deliberazione.
Dichiara, altresì, ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 445/2000, di non trovarsi in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990 e degli artt. 6 e 7 del D.P.R. 62/2013 e della DGR 413/2026.

Il direttore del Dipartimento
Roberta Maestri
Documento informatico firmato digitalmente

FIRMATARI

NICOLA SCIULLI (responsabile procedimento)
MARIA ELENA TARTARI (dirigente del settore inclusione sociale e strutture sociali)
MARIA ELENA TARTARI (dirigente della direzione politiche sociali)
ROBERTA MAESTRI (direttore del dipartimento politiche sociali, lavoro, istruzione e formazione)
FRANCESCO NOCELLI (segretario di giunta)
FRANCESCO ACQUAROLI (presidente)

ALLEGATI PARTE INTEGRANTE DELL'ATTO

attestazione contabile_2026 (5).docx.pdf - 7A7107B8FD3DE87849CF2045396BA4373590E22F3987FC5D93F1AC1D4B0C1F95
Allegato 1.pdf - 4C13534A05481F607AB49AD39677785EBA0C8B27F1CDD62AAE1596DC48BC576F
1302.pdf - 6D27D5269EC08BE5E1FE6FDB6C1B9981E696BA0E804002CF4E11AF2C13A7F6E6

ALLEGATO 1

Criteri di riparto e modalità di utilizzo, nel biennio 2026/2027, delle risorse statali pari a € 2.831.994,42 di cui ai Decreti Ministeriali del 29.12.2025 intervenuti in materia di diritti e pari opportunità e contrasto alla discriminazione e alla violenza di genere, formazione donne vittime di violenza, Centri di recupero degli uomini autori di violenza (CUAV), formazione di casalinghe e casalinghi.

1. OGGETTO - FINALITA' DELLA PROGRAMMAZIONE 2026/2027

Il presente allegato definisce i criteri e le modalità di utilizzo, per il biennio 2026/2027, delle risorse statali assegnate alla Regione Marche in materia di prevenzione e contrasto alla violenza di genere, di formazione al lavoro ed empowerment delle donne vittime di violenza, di sostegno ai Centri per uomini autori di violenza, e di promozione di interventi formativi rivolti alle persone che svolgono attività di cura domestica, al fine di garantire continuità agli interventi già avviati e a rafforzare la capacità di risposta del sistema territoriale.

La programmazione regionale si colloca in continuità con l'impostazione già adottata con la DGR n. 1386/2025, assicurando la coerenza degli interventi con l'assetto della rete regionale antiviolenza, con le esigenze espresse dai territori e con gli obiettivi di omogeneità, continuità e rafforzamento dell'offerta dei servizi. L'attuazione di questo programma permetterà agli ATS capofila di Area Vasta (ATS n. 1 di Pesaro, ATS n. 11 di Ancona, ATS n. 15 di Macerata, ATS n. 19 di Fermo, ATS n.21 San Benedetto del Tronto) di dare seguito agli obiettivi stabiliti nei precedenti atti normativi (DGR n. 716/2021, DGR n. 842/2022, DGR n. 890/2023, DGR n. 1915/2023, DGR n. 1092/2024, la DGR n. 1386/2025), potenziando i servizi esistenti e definendo nuove attività di intervento mirate all'empowerment delle politiche di contrasto alla violenza di genere.
Per il conseguimento degli obiettivi e delle finalità della programmazione 2026/2027 le risorse statali vengono ripartite sulla base delle esigenze territoriali espresse nell'incontro del 27 marzo 2026 dai Coordinatori degli ATS Capofila di Area Vasta, e con il parere favorevole dei componenti del Forum contro le molestie e la violenza di genere espresso nella seduta del 15/07/2026.

2. QUADRO COMPLESSIVO DELLE RISORSE

Le risorse oggetto della presente programmazione sono costituite da:

- € 2.831.994,42: assegnazioni statali di cui ai *Decreti Ministeriali del 29.12.2025* intervenuti in materia di diritti e pari opportunità, contrasto alla discriminazione e alla violenza di genere, formazione donne vittime di violenza, Centri di recupero degli uomini autori di violenza (CUAV), formazione di casalinghe e casalinghi,
- € 111.266,66: risorse statali da riprogrammare derivanti da economie afferenti a programmazioni di precedenti annualità,

come da seguente schema riepilogativo:

Fonte finanziamento	Importo complessivo	Linee di intervento finanziate
DM 29/12/2025: contrasto alla discriminazione e alla violenza di genere	€ 2.434.217,02	Tab. 1 -CAV e Case Rifugio: € 776.606,69; Tab. 2 - azioni di rete: € 659.050,00 Tab. 3- potenziamento CAV: € 132.245,83; Tab. 4- Nuove Case rifugio: € 538.000,00; Tab. 5-formazione operatori: € 161.400,00; Tab. 6-iniziative mutilazioni genitali femminili: € 13.450,00; Tab. 7- funzionamento associazioni: € 153.464,50
DM 29/12/2025: Formazione donne vittime di violenza	€ 80.700,00	Formazione ed empowerment delle donne vittime di violenza
DM 29/12/2025: CUAV	€ 162.440,00	funzionamento CUAV
DM 29/12/2025: interventi formativi rivolti alle persone che svolgono attività di cura domestica (casalinghe e casalinghi).	€ 154.637,40	interventi formativi rivolti alle persone che svolgono attività di cura domestica (casalinghe e casalinghi)
Risorse da riprogrammare per case rifugio (DPCM 2021-DPCM 2023)	€ 83.971,66	Case rifugio
Risorse da riprogrammare per CAV (DPCM 2022)	€ 12.876,15	CAV
Risorse da riprogrammare per Azioni di rete -rette (DPCM 2022)	€ 14.418,85	Azioni di rete -rette
TOTALE	2.943.261,40	

Le risorse disponibili vengono assegnate ai cinque ATS capofila di Area Vasta per gli adempimenti di cui al successivo paragrafo 4.
Il termine di utilizzo delle risorse oggetto della presente programmazione è fissato al 31 dicembre 2027.

3. CRITERI DI RIPARTO E AMMISSIBILITÀ DELLA SPESA

3.1 Il D.M. 29/12/2025 (diritti, pari opportunità, contrasto alla discriminazione e alla violenza di genere), riguardante il riparto tra le regioni delle risorse del *Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità* e del *Fondo contro le discriminazioni e la violenza di genere*, ha assegnato alla Regione Marche risorse pari a € 2.434.217,02 per il finanziamento delle seguenti linee di intervento:

Linea di intervento 1A: CAV- azioni finalizzate al sostegno dei Centri Antiviolenza

Obiettivo: Garantire la continuità dei servizi di pubblica utilità resi dai Centri Antiviolenza muniti dei requisiti di cui all'Intesa Stato Regioni del 14/09/2022 e s.m.i., convenzionati con gli ATS capofila di Area Vasta.

Interventi finanziati: Gli ATS capofila di Area Vasta utilizzano le risorse destinate ai Centri Antiviolenza della rete regionale per coprire le spese di gestione per:

- dare continuità ai servizi e alle attività di prevenzione e contrasto alla violenza sulle donne*;*
- assistenza psicologica: supporto psicologico individuale o anche tramite gruppi di auto/ mutuo aiuto;
- assistenza legale: colloqui di informazione e di orientamento, supporto di carattere legale sia in ambito civile che penale, informazione e aiuto per l'accesso al gratuito patrocinio in tutte le fasi del processo penale e civile (v. art. 2, comma 1, della legge n. 119 del 2013);
- supporto sociale ai percorsi individuali;
- progetti specifici rivolti a donne vittime di violenza e ai loro figli;
- servizio di mediazione linguistica e culturale;
- attività di orientamento/accompagnamento al lavoro attraverso informazioni e contatti con i servizi sociali e con i centri per l'impiego per individuare un percorso di inclusione lavorativa verso l'autonomia economica;
- attività di orientamento/accompagnamento all'autonomia abitativa attraverso il raccordo con gli enti pubblici e privati che operano nel settore delle politiche abitative;
- attività di supervisione e di formazione continua del personale dei CAV;
- sostegno alle attività di raccolta dati anche degli sportelli collegati ai CAV con finalità di monitoraggio e statistiche per elaborazione di analisi, studio e ricerca sul fenomeno;
- azioni/interventi di miglioramento dell'attività di rete (es: formazione congiunta tra i soggetti delle reti antiviolenza territoriali, scambio buone prassi, incontri per il sostegno e l'incentivazione del lavoro di rete);
- sviluppo di iniziative di formazione, informazione e sensibilizzazione rivolti alla comunità locale, da rivolgere con priorità nei confronti delle nuove generazioni presso le scuole di ogni ordine e grado.

Risorse disponibili: € 377.359,55 come di seguito precisato:

D.M. 29.12.2026, Tab. 1	€ 364.483,40
DPCM 22.9.2022 – economie da riprogrammare	€ 12.876,15
totale	€ 377.359,55

Criteri di riparto - ammissibilità della spesa: l'importo disponibile, pari a € 377.359,55, viene ripartito in parti uguali tra i cinque CAV delle Marche, per un importo unitario di € 75.471,91 per ciascun CAV

Ai fini dell'ammissibilità della spesa, la quota a carico degli enti locali per la gestione e funzionalità operativa dei Centri anti violenza prevista dall' art. 6 comma 4 della LR n. 32/2008 e s.m.i. è fissata al 10%.

Linea di intervento 1B: CASE RIFUGIO- Azioni finalizzate al sostegno delle strutture residenziali

Obiettivo: Garantire la continuità dei servizi di pubblica utilità resi dalle Case rifugio, Case di emergenza e Case per la semi-autonomia esistenti nelle Marche, munite dei requisiti di cui all'Intesa Stato Regioni del 14/09/2022 e s.m.i. e convenzionate con gli ATS capofila di Area Vasta.

Interventi finanziati: Le risorse sono destinate a garantire la sostenibilità finanziaria e operativa delle seguenti otto strutture presenti e attive nel territorio regionale, convenzionate con gli ATS, collegate ai CAV e munite dei requisiti minimi stabiliti dall'Intesa Stato-Regioni del 14/09/2022:

quantità	**Tipologia**	**Ubicazione / territorio servito**
n. 1	Casa rifugio	Prov. P.U.
n. 1	Casa Rifugio	Prov. AN
n. 1	Casa Rifugio	Prov. MC
n. 1	Casa Rifugio	Prov. FM
n. 1	Casa semi autonomia	Inter prov. AN-PU
n. 1	Casa semi autonomia	Inter prov. MC-FM-AP
n. 1	Casa di emergenza	Marche nord
n. 1	Casa di emergenza	Marche sud

Il fondo è finalizzato a dare continuità all'operato delle citate strutture che offrono ospitalità a titolo gratuito alle donne vittime di violenza, al fine di salvaguardane l'incolumità fisica e psichica in raccordo con la rete dei servizi socio-sanitari e assistenziali territoriali, provvedendo anche alla cura di eventuali minori a carico e ai servizi educativi e sostegno scolastico ai minori figli delle donne vittime di violenza (DGR n.1631/2018).

Risorse disponibili: € 496.094,95 come di seguito precisato:

DM 29.12.2025, Tab. 1	€ 412.123,29
DPCM 16.11.2021 – economie da riprogrammare	€ 25.500,00
DM 16.11.2023 – economie da riprogrammare	€ 58.471,66
totale	€ 496.094,95

Criteri di riparto e ammissibilità della spesa: l'importo disponibile, pari a € 496.094,95, viene ripartito in parti uguali tra le 8 strutture presenti nelle Marche, per un importo unitario di € 62.011,87 per ciascuna struttura.

Ai fini dell'ammissibilità della spesa, le risorse assegnate vengono utilizzate come segue:

CASE RIFUGIO

- quota del 40%, per costi di gestione della struttura, affitti, utenze, personale qualificato;
- quota del 60%, per progetti individualizzati propedeutici al conseguimento della progressiva autonomia della donna oltre che per servizi educativi, socio educativi e supporto psicologico per minori vittime di violenza assistita.

CASE PER LA SEMI-AUTONOMIA

- quota del 20%, per costi di gestione della struttura, affitti, utenze, personale qualificato;

- quota del 80%, per progetti personalizzati realizzati anche attraverso personale qualificato, propedeutici all'acquisizione dell'autonomia e della piena indipendenza della donna, ovvero finalizzati all'orientamento e alla qualificazione/riqualificazione professionale e al supporto psicologico socio-educativo degli eventuali minori vittime di violenza assistita.

CASE DI EMERGENZA

- sostegno ai costi di gestione delle Case emergenza Marche Nord e Marche Sud (es affitti, utenze, personale qualificato, servizi trasporto);
- estensione della gratuità delle rette oltre i 4 giorni, già previsti.

Linea di intervento 2: Azioni di Rete

Obiettivo: gli interventi che costituiscono l'insieme di azioni di rete sono finalizzati all'attuazione del Piano Strategico Nazionale contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica 2025-2027, alla realizzazione della strategia nazionale per la parità di genere 2021/2026 e del PNRR, alle misure individuate dai coordinatori degli ATS Capofila di Area Vasta rispetto alle esigenze di programmazione territoriale emerse in fase di programmazione, e alle attività previste dall' art 5, comma 2, del decreto legge n. 93/2013 (conv. Legge n. 119/2013) di seguito elencate:

a) prevenire il fenomeno della violenza contro le donne attraverso l'informazione e la sensibilizzazione della collettività, rafforzando la consapevolezza degli uomini e dei ragazzi nel processo di eliminazione della violenza contro le donne e nella soluzione dei conflitti nei rapporti interpersonali;

b) sensibilizzare gli operatori dei settori dei media per la realizzazione di una comunicazione e informazione, anche commerciale, rispettosa della rappresentazione di genere e, in particolare, della figura femminile, anche attraverso l'adozione di codici di autoregolamentazione da parte degli operatori medesimi;

c) promuovere un'adeguata formazione del personale della scuola alla relazione e contro la violenza e la discriminazione di genere e promuovere, nell'ambito delle indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, delle indicazioni nazionali per i licei e delle linee guida per gli istituti tecnici e professionali, nella programmazione didattica curricolare ed extracurricolare delle scuole di ogni ordine e grado, la sensibilizzazione, l'informazione e la formazione degli studenti al fine di prevenire la violenza nei confronti delle donne e la discriminazione di genere, anche attraverso un'adeguata valorizzazione della tematica nei libri di testo;

d) potenziare le forme di assistenza e di sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli attraverso modalità omogenee di rafforzamento della rete dei servizi territoriali, dei centri antiviolenza e dei servizi di assistenza alle donne vittime di violenza;

e) garantire la formazione di tutte le professionalità che entrano in contatto con fatti di violenza di genere o con atti persecutori;

f) accrescere la protezione delle vittime attraverso il rafforzamento della collaborazione tra tutte le istituzioni coinvolte;

g) promuovere lo sviluppo e l'attivazione, in tutto il territorio nazionale, di azioni, basate su metodologie consolidate e coerenti con linee guida appositamente predisposte, di recupero e di accompagnamento dei soggetti responsabili di atti di violenza nelle relazioni affettive, al fine di favorirne il recupero e di limitare i casi di recidiva;

h) prevedere una raccolta strutturata e periodicamente aggiornata, con cadenza almeno annuale, dei dati del fenomeno, ivi compreso il censimento dei centri antiviolenza, anche attraverso il coordinamento delle banche di dati già esistenti;

i) prevedere specifiche azioni positive che tengano anche conto delle competenze delle amministrazioni impegnate nella prevenzione, nel contrasto e nel sostegno delle vittime di violenza di genere e di atti persecutori e delle esperienze delle associazioni che svolgono assistenza nel settore;
l) definire un sistema strutturato di governance tra tutti i livelli di governo, che si basi anche sulle diverse esperienze e sulle buone pratiche già realizzate nelle reti locali e sul territorio.

Risorse disponibili: € 673.468,87 come di seguito precisato:

<table>
<tr><td rowspan="2">D.M. 29.12.2026, Tab. 2</td><td>Cap 496</td><td>Cap 493</td><td rowspan="2">DPCM 22.9.2022 – economie da riprogrammare</td><td rowspan="2">€ 14.418,85</td></tr>
<tr><td>€ 174.850,00</td><td>€ 484.200,00</td></tr>
<tr><td rowspan="2">TOTALI</td><td colspan="2">€ 659.050,00</td></tr>
<tr><td colspan="4">€ 673.468,87</td></tr>
</table>

Criteri di riparto e ammissibilità della spesa: l'importo disponibile, pari a € 673.468,87, è ripartito tra gli ATS capofila di Area Vasta in base ai seguenti criteri:
- quota del 50% in parti uguali tra i cinque ATS capofila di Area Vasta;
- quota del 50% in proporzione alla popolazione femminile residente nel rispettivo territorio provinciale (dato ISTAT più aggiornato). Ai fini dell'assegnazione delle risorse, la popolazione femminile di ciascuna Area Vasta Provinciale è data dalla somma della popolazione femminile degli ATS compresi nelle stesse, con la precisazione che la popolazione femminile dell'ATS 24 si intende ricompresa per intero nella Area Vasta Provinciale di Fermo.

In base delle esigenze emerse dal confronto svolto con gli ATS capofila di area vasta in fase programmatoria, le risorse disponibili pari a € 673.468,87 sono utilizzate per la realizzazione delle seguenti azioni (art. 3, co. 1 e 2, D.M. 29.12.2025):

Azione 1: interventi atti a rafforzare la rete dei servizi pubblici e privati attraverso interventi di prevenzione, assistenza sostegno e accompagnamento delle donne vittime di violenza.
Risorse: € 119.526,18 come di seguito precisato:

D.M. 29.12.2025, Tab. 2, cap. 496	€ 105.107,31
DPCM 22.9.2022 – economie da riprogrammare per pagamento rette	€ 14.418,85
totale	€ 119.526,18

Sono compresi in questa azione:
- interventi volti al rafforzamento, valorizzazione e condivisione delle buone prassi;
- Sportelli informativi c/o sedi Universitarie.
- Estensione indirizzi attuativi governance regionale all'interno della rete regionale antiviolenza delle Marche (DGR n. 221/2017, DGR n.1311/2017 e applicazione a tutto il territorio regionale dei contenuti della DGR n.1631/2018).
- Interventi di formazione e supervisione diretti agli operatori delle reti antiviolenza, interventi di prevenzione e accompagnamento diretti alle donne.

- Abbattimento fino al 100% delle rette in capo ai Comuni (invianti) di residenza delle donne vittime di violenza, per l'accoglienza delle stesse e dei loro figli minorenni presso le case rifugio, le case per la semi autonomia e le case di emergenza oltre il periodo di gratuità. L'ATS capofila di Area Vasta trasferisce al Comune (inviante) compreso nel proprio territorio di riferimento e di residenza della donna ospitata in una casa per donne vittime di violenza un contributo quale rimborso ai comuni che alla data del 15/01/2028 hanno richiesto l'abbattimento della retta. Tale contributo è fino al 100% della retta per i Comuni invianti con popolazione minore o uguale a 5000 abitanti, compatibilmente con le risorse che l'ATS capofila di Area Vasta ha indicato nella scheda di programmazione. Le eventuali ulteriori risorse disponibili sono ripartite dall'ATS capofila di Area Vasta tra gli altri Comuni che ne fanno richiesta alla medesima data, in relazione all'ammontare della spesa sostenuta da questi ultimi.

Azione 2: interventi per migliorare la capacità di presa in carico delle donne migranti anche di seconda generazione vittime di violenza.
Risorse: € 8.000,00 (DPCM 29/12/2025, Tab. 2, cap. 496).
Sono compresi in questa azione: interventi volti all'accompagnamento della donna immigrata vittima di violenza presso i servizi socio-sanitari; accesso al servizio di mediazione culturale; corsi di lingua italiana; riconoscimento titoli professionali, attestati professionali e di studio; corsi di alfabetizzazione; servizi a supporto dell'integrazione sociale.

Azione 3: progetti rivolti anche a donne minorenni vittime di violenza e minori vittime di violenza assistita.
Risorse: *€ 61.742,69* (DPCM 29/12/2025, Tab. 2, cap. 496)
Sono compresi in questa azione: interventi rivolti ai minori vittime di violenza assistita attraverso contributi per servizi educativi e ricreativi; sostegno scolastico; percorsi psicoterapeutici; spese scolastiche per minori (es. rata di iscrizione, rette per la frequenza, mensa, trasporto scolastico, materiale didattico, attività formative-ludiche organizzate dalla scuola o extra scolastiche, ripetizioni, doposcuola); iscrizione percorsi di logopedia e psicomotricità dei minori con difficoltà linguistiche e relazionali; formazione per operatori di vittime di violenza assistita; azioni di rete volte all'elaborazione linee guida di ambito materno-infantile per tutela minori vittime violenza.

Azione 4: iniziative volte a sostenere la ripartenza economica e sociale e a sostenere l'empowerment femminile delle donne a rischio e il reinserimento lavorativo nel loro percorso di fuoruscita dalla violenza.
Risorse: € 206.908,94 (DPCM 29/12/2025, Tab. 2, cap. 493)
Sono compresi in questa azione:

- interventi a supporto del percorso di accompagnamento all'autonomia e alla ripartenza economica e sociale della donna vittima di violenza. Le modalità operative sono definite in base al progetto individualizzato e potranno riguardare, ad es: contributi per mezzi di locomozione, rate automobile, pagamento bollo, acquisto/noleggio, assicurazione RCA, contributi per percorsi psicoterapeutici; contributi per percorsi imprenditoriali (apertura partita IVA, iscrizione a corsi di scuola guida, card e buoni spesa, corsi di alfabetizzazione informatica, corsi professionalizzanti, stage, borse lavoro ecc..).

- Percorsi informativi sulle opportunità dedicate alle donne vittime di violenza, comprese le politiche di sostegno previdenziale previste dall'INPS (reddito di libertà, congedo lavorativo per donne vittime di violenza, microcredito di libertà ecc..).
- Campagne informative organizzate anche in collaborazione con i CAV per la conoscenza e la diffusione degli strumenti a contrasto della violenza economica.

Azione 5: interventi per il sostegno abitativo e più in generale per l'accompagnamento nei percorsi di fuoriuscita dalla violenza.
Risorse: € 185.437,00 (DPCM 29/12/2025, Tab. 2, cap. 493).
Sono compresi in questa azione: interventi di sostegno per progetti di cohousing; forme di microcredito; contributi per percorsi imprenditoriali; contributi per spese di sostentamento a contratti di locazione e a contratti di comodato; sostentamento economico in fase di sgancio dalle case rifugio; azioni volte al rafforzamento del servizio di collaborazione con i centri per l'impiego e gli enti di formazione professionale; forme di collaborazione con il sistema imprenditoriale e le organizzazioni sindacali per favorire la realizzazione, nell'ambito della presa in carico integrata, di percorsi di inserimento lavorativo, stage aziendali, iscrizioni a corsi di formazione/stage, borse lavoro, tutoraggio e tirocini di inserimento lavorativo.

Azione 6: azioni di informazione, comunicazione e formazione.
Risorse: € 91.818,06 (DPCM 29/12/2025, Tab. 2, cap. 493).
Sono comprese in questa azione:
- interventi di sensibilizzazione sulle diverse forme di violenza (economica, digitale, sessuale, psicologica) anche mediante interventi mentoring e di coaching da realizzare nelle scuole, Università e in altri contesti di apprendimento, all'interno di comunità, nei centri per la famiglia, nei luoghi di lavoro, nei centri antiviolenza e nelle case rifugio, volti a promuovere nuovi modelli positivi per il superamento degli stereotipi esistenti, anche in una prospettiva di prevenzione della violenza;
- attività informativa rivolta alla comunità locale su presenza e operatività dei servizi;
- interventi di formazione e informazione rivolti alle nuove generazioni, soprattutto attraverso attività da svolgere nelle scuole secondarie di primo e secondo grado e nei luoghi fisici e virtuali frequentati dai giovani, formazione dei docenti;
- azioni di educazione finanziaria, come strumento di prevenzione e contrasto della violenza economica.

Ogni ATS Capofila di Area Vasta, in collaborazione con il CAV e i soggetti della rete locale antiviolenza, è chiamato a realizzare almeno un intervento di educazione finanziaria come strumento di prevenzione e contrasto della violenza economica (art. 3, co. 2, lett. c) D.M. 29.12.2025).

Linea di intervento 3: potenziamento Centri Antiviolenza
Obiettivo: l'intervento prevede il potenziamento dei CAV esistenti attraverso una maggiore articolazione oraria e/o territoriale dei servizi offerti dai 12 nuovi sportelli aperti nel 2026 con i fondi del DM 28/11/2024.
Interventi finanziati: funzionamento e potenziamento dei 12 nuovi sportelli in rete, aderenti ai CAV e dislocati all'interno dei territori provinciali (3 sportelli in provincia di Pesaro-Urbino; 2 sportelli in provincia di Ancona; 3 sportelli in provincia di Macerata; 2 sportelli in provincia di Fermo; 2 sportelli in provincia di Ascoli Piceno).
Risorse disponibili: € 132.245,83 (DM 29/12/2025, Tab.3).

Criteri di riparto e ammissibilità della spesa: l'importo disponibile di € 132.245,83 è ripartito in parti uguali tra i 12 sportelli costituiti nel 2026, per un importo unitario di € 11.020,49 a sportello.
Qualora alcuni sportelli siano gestiti da soggetti diversi da quelli responsabili dei CAV, i gestori stipulano atti formali di collaborazione con questi ultimi (convenzione, accordo di collaborazione, ecc.), a condizione che gli sportelli siano muniti dei requisiti previsti dall'Intesa Stato-Regioni del 14/09/2022 e s.m.i. ed operino secondo una metodologia di accoglienza centrata sulla donna. Tale disposizione è finalizzata a far confluire in ogni Centro di livello provinciale i dati di monitoraggio periodico regionale e nazionale (DPO e ISTAT) per le diverse finalità e debiti informativi verso ISTAT riferiti alle schede utenti.

Linea di intervento 4: potenziamento / nuove Case Rifugio
Obiettivo: l'intervento garantisce, tramite l'operatività di n. 6 nuove case rifugio attivate nel 2026, omogeneità di trattamento ed equilibrio territoriale dell'offerta delle strutture residenziali di accoglienza per le donne vittime di violenza, ai sensi della L.R. n. 21/20216 e Reg. reg.le 1/2018, secondo quanto previsto dall'art. 5 bis, comma 2 lettera d) del DL 93/2013.
Interventi finanziati: funzionamento e potenziamento di 6 nuove case rifugio attive nel territorio regionale, convenzionate con gli ATS, collegate ai CAV e munite dei requisiti minimi stabiliti dall'Intesa Stato-Regioni del 14/09/2022, realizzate nel 2026 con i fondi del DM 28/11/2024.
Le 6 nuove strutture sono dislocate come segue:

- 1 Casa di semi autonomia in provincia di Pesaro-Urbino;
- 1 Casa di semi autonomia in provincia di Ancona;
- 1 casa rifugio in provincia di Macerata;
- 1 Casa per la semi autonomia e 1 Casa rifugio in provincia di Fermo;
- 1 Casa per la semi autonomia in provincia di Ascoli Piceno.

Risorse disponibili: € 538.000,00 di cui al DM 29/12/2025, Tab.4.
Criteri di riparto e ammissibilità della spesa: l'importo disponibile di € 538.000,00 è ripartito in parti uguali tra le 6 nuove case rifugio costituite nel 2026, per un importo unitario di € 89.666,67 a struttura.
Per l'ammissibilità delle spese si rimanda a quanto previsto nella precedente Linea di intervento 1B ("CASE RIFUGIO- Azioni finalizzate al sostegno delle strutture residenziali").

Linea di intervento 5: formazione operatori reti antiviolenza
Obiettivo: l'intervento prevede la realizzazione di iniziative formative, a carattere continuativo e permanente, per tutti gli operatori coinvolti nella gestione dei casi di violenza (art. 5, comma 2, lettera e, del decreto legge n. 93/2013; art. 6 della legge 24/11/2023 n. 168).
Interventi finanziati: realizzazione di iniziative di formazione professionale rivolte a tutti gli operatori delle reti antiviolenza territoriali (forze dell'ordine, operatori sanitari, assistenti sociali, operatori dei tribunali, ecc..) al fine di garantire un approccio specializzato ed adeguato per tutelare le vittime e prevenire ulteriori episodi di violenza domestica e di genere.
Risorse disponibili: € 161.400,00 di cui al DM 29/12/2025, Tab.5.
Criteri di riparto e ammissibilità della spesa: l'importo disponibile di € 161.400,00 è assegnato in parti uguali ai cinque ATS Capofila di Area Vasta, coordinatori delle reti provinciali antiviolenza.

Le attività formative dovranno essere progettate e realizzate in conformità alle direttive europee vigenti in materia e alle linee guida *attualmente in fase di predisposizione* del Dipartimento per le Pari Opportunità.

Linea di intervento 6: azioni volte all'eliminazione delle pratiche di mutilazione genitale femminile

Obiettivo: l'intervento prevede la realizzazione di iniziative volte alla prevenzione, assistenza ed eliminazione delle pratiche di mutilazione genitale femminile

Interventi finanziati: realizzazione di iniziative di informazione, sensibilizzazione nei confronti della comunità del territorio marchigiano volte alla prevenzione, all'assistenza e all'eliminazione delle pratiche di mutilazione genitale femminile.

Risorse disponibili: € 13.450,00 **(**DM 29/12/2025, Tab.6).

Criteri di riparto e ammissibilità della spesa: in considerazione del carattere innovativo della linea di intervento, la relativa programmazione è attualmente in fase di definizione.

Pertanto, i criteri di assegnazione, le modalità di utilizzo delle risorse nonché le disposizioni operative per la loro gestione e rendicontazione saranno disciplinati con successivi atti.

Linea di intervento 7: Funzionamento delle associazioni

Obiettivo: supportare il funzionamento delle associazioni che gestiscono i servizi contro la violenza di genere e forme di violenza e discriminazione fondate sul genere e sulla disabilità, al fine di riconoscerne il ruolo sociale e di rappresentanza, garantendo la continuità delle attività.

Interventi finanziati: spese di gestione delle associazioni.

L'intervento prevede l'emanazione di un avviso pubblico da parte della Regione Marche finalizzato alla concessione di contributi per il funzionamento delle associazioni che gestiscono servizi di prevenzione e contrasto delle forme di violenza e discriminazione fondate sul genere e sulla disabilità, in attuazione dell'art. 1, commi 1134-1139 della legge 30/12/2020 n. 178 (legge di bilancio 2021).

Risorse disponibili: € 153.464,50 **(**DM 29/12/2025, Tab.7).

Ammissibilità della spesa: i contributi coprono esclusivamente le spese di funzionamento delle associazioni (es.: spese del personale; canoni di locazione delle sedi associative; utenze; pulizie locali; spese postali e telefoniche; cancelleria e materiali di consumo; etc).

3.2 Il **Decreto della Ministra per la famiglia, la natalità e le pari opportunità del 29/12/2025 (Formazione per donne vittime di violenza)** concerne il riparto delle risorse del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità, volte al rafforzamento dell'orientamento e della formazione al lavoro delle donne vittime di violenza e a favorire l'effettiva indipendenza economica e l'emancipazione delle stesse.

Obiettivo: l'intervento prevede la realizzazione di iniziative di rafforzamento dell'orientamento e della formazione al lavoro delle donne vittime di violenza e a favorire l'effettiva indipendenza economica e l'emancipazione delle stesse.

Risorse disponibili: € 80.700,00

Criteri di riparto: la risorsa è ripartita tra i cinque ATS Capofila di Area Vasta in proporzione alla popolazione femminile residente nel relativo territorio provinciale.

Interventi finanziati: progetti individuali volti all'inserimento lavorativo; supporto professionale alla presa in carico della donna vittima di violenza nei contesti lavorativi; contributi per percorsi imprenditoriali (apertura partita IVA, iscrizione a corsi di scuola guida,

card e buoni spesa, corsi di alfabetizzazione informatica, corsi professionalizzanti, stage, borse lavoro ecc..).

3.3 Il **Decreto del Ministro per la famiglia, la natalità e le pari opportunità del 29/12/2025-(CUAV)** concerne il riparto tra le regioni delle risorse finanziarie per l'istituzione e il potenziamento dei centri per il recupero degli uomini autori di violenza (CUAV)

Obiettivo: garantire la continuità dei servizi di pubblica utilità resi dai cinque CUAV provinciali facenti parte della rete antiviolenza e muniti dei requisiti minimi stabiliti dall'Intesa Stato-Regioni del 14/09/2022 e s.m.i

Risorse disponibili: € 162.440,00

Interventi finanziati: Il fondo è destinato a:

- dare continuità ai servizi e al coordinamento delle attività;
- attuare le prestazioni minime garantite, i programmi di riabilitazione e recupero della capacità genitoriale;
- azioni/interventi per il miglioramento dell'attività di rete (es: formazione congiunta tra i soggetti delle reti antiviolenza territoriali; informazione soggetti rete; scambio buone prassi; incontri per il sostegno e l'incentivazione del lavoro di rete; istituzione accordi e protocolli);
- sviluppo di iniziative di formazione e supervisione degli operatori della rete,
- azioni di informazione, comunicazione, prevenzione e sensibilizzazione sul fenomeno rivolti alla comunità locale;
- attività di raccolta dati per finalità di monitoraggio e statistiche, elaborazione di analisi, studio e ricerca sul fenomeno, utilizzando anche l'apposito sistema informativo messo a disposizione dalla Regione Marche.

Criteri di riparto: le risorse disponibili sono ripartite tra i cinque CUAV provinciali in proporzione alla popolazione maschile residente nel relativo territorio provinciale. Per la gestione dei CUAV, l'ATS n. 15 di Macerata svolge funzioni di coordinamento per i territori provinciali di Macerata, Fermo e Ascoli Piceno. Pertanto all'ATS n. 15 di Macerata vengono assegnate le risorse destinate alla gestione dei servizi CUAV relative agli ATS n.15 (Macerata), ATS n.19 (Fermo) e ATS n. 21 (San Benedetto del Tronto).

3.4 Il **Decreto della Ministra per la famiglia, la natalità e le pari opportunità del 29/12/2025 (Formazione casalinghe e casalinghi)** concerne la definizione dei criteri e modalità di riparto delle risorse del Fondo per la formazione personale delle casalinghe e dei casalinghi.

Obiettivo: promuovere attività di formazione, svolte da enti pubblici e privati, di coloro che svolgono attività nell'ambito domestico, in via prioritaria delle donne, senza vincolo di subordinazione e a titolo gratuito, finalizzate alla cura delle persone e dell'ambiente domestico, iscritte e iscritti all'assicurazione obbligatoria di cui all'articolo 7 della legge 3 dicembre 1999, n. 493, con particolare riguardo all'acquisizione di competenze digitali, funzionali all'inserimento lavorativo e alla valorizzazione delle attività di cura (formazione di casalinghe e casalinghi).

Risorse disponibili: di € 154.637,40

Interventi finanziati: gli interventi sono volti alla promozione di attività di formazione - con particolare riguardo all'acquisizione di competenze digitali – di coloro che svolgono attività in ambito domestico, e in via prioritaria delle donne, senza vincolo di subordinazione e a titolo gratuito, purchè iscritti all'assicurazione obbligatoria (Legge 493/1999),.

Criteri di riparto: le risorse disponibili pari a € 154.637,40 sono ripartite tra i 23 ATS della regione in base ai seguenti criteri:

- quota fissa di € 3.361,68 per ciascun ATS;
- quota variabile calcolata in base alla popolazione residente nell'Ambito di età compresa tra 18 e 67 anni.

Modalità di gestione: Gli ATS gestiscono gli interventi, anche in modo associato, attraverso i centri per le famiglie.

Le disposizioni operative e procedurali concernenti tale misura saranno oggetto di successivi atti amministrativi da parte della struttura regionale competente in materia di centri famiglia.

4. DISPOSIZIONI DI INDIRIZZO, COORDINAMENTO E PROCEDURALI inerenti le risorse dei DM 29/12//2025 (contrasto alla discriminazione e alla violenza di genere), DM 29/12/2025 (Formazione donne vittime di violenza), DM 30/12/2025 (CUAV)

La struttura regionale competente in materia di prevenzione e contrasto alla violenza di genere adotta l'atto di assegnazione delle risorse agli ATS capofila di Area Vasta delle risorse di cui ai precedenti paragrafi 3.1, 3.2 e 3.3 successivamente all'approvazione delle schede programmatiche da parte del DPO. Contestualmente viene approvata la modulistica di attuazione degli interventi che prevede, in particolare, una scheda di programmazione biennale contenente, per ogni linea di intervento, le azioni da realizzare *declinate nel dettaglio* e i relativi cronoprogramma, modalità di realizzazione, importo della spesa prevista.

Gli ATS capofila di Area Vasta presentano la scheda di programmazione biennale entro e non oltre 60 gg dall'adozione dell'atto di assegnazione e impegno delle risorse agli ATS medesimi.

In fase di monitoraggio degli interventi gli ATS potranno richiedere, in relazione a specifiche esigenze territoriali, variazioni di spesa tra le azioni di intervento limitatamente agli interventi previsti tra le azioni di rete (Linea di intervento 2). Le eventuali variazioni sono soggette all'approvazione della struttura regionale competente in materia di contrasto alla violenza di genere.

La liquidazione delle risorse avviene con le seguenti modalità:

- la struttura regionale competente in materia di prevenzione e contrasto alla violenza di genere verifica la congruenza della programmazione di area vasta alle disposizioni di cui al presente atto;
- in caso di esito positivo, i fondi sono liquidati a favore dei cinque ATS capofila di Area Vasta secondo modalità e tempistiche disposte con decreto dal dirigente del settore regionale competente in materia di violenza di genere.

E' fissato al 28 febbraio di ogni anno il termine per la trasmissione alla Regione della documentazione di rendicontazione riferita all'annualità precedente.

In caso di mancata rendicontazione, o qualora le spese ammesse a rendiconto siano inferiori a quanto già liquidato, la Regione Marche si riserva di recuperare i relativi importi anche in compensazione con altri trasferimenti da effettuarsi a beneficio degli ATS, ovvero riferiti ad altri interventi gestiti dalla Direzione Politiche Sociali. Gli ATS capofila di Area Vasta si impegno a restituire le somme trasferite dalla Regione, rivelatesi, ad un controllo in itinere ovvero in sede di rendiconto finale, totalmente o parzialmente non dovute per carenza di presupposti formali o sostanziali o di adeguato riscontro probatorio documentale, maggiorate degli interessi legali previsti per legge.

Le risorse destinate al finanziamento delle precedenti Linee di intervento 6 e 7, compresi i criteri di assegnazione, le modalità di utilizzo e la rendicontazione delle relative spese,

saranno disciplinate con successivi specifici decreti dirigenziali della competente struttura regionale.
In relazione alle linee di intervento di cui al precedente paragrafo 3, gli ATS capofila di Area Vasta assumono impegni di spesa entro il 30/06/2027.
L'assunzione degli impegni di spesa e le attività in itinere indicate nelle schede di programmazione saranno monitorate dalla Regione Marche attraverso apposita scheda di monitoraggio oltre che in occasione delle riunioni dei tavoli di coordinamento regionale.
Il termine per la liquidazione delle somme impegnate è fissato al 15.2.2028.
Si richiamano interamente i contenuti della DGR n. 1631/2018 ("Art. 11 L.R. 32/2008 – Interventi contro la violenza sulle donne – Approvazione Indirizzi attuativi"), da divulgare ed applicare nelle diverse realtà territoriali quale strumento regionale di indirizzo, coordinamento ed orientamento operativo necessario a garantire sull'intero territorio regionale un approccio comune condiviso, insieme a livelli omogenei di tutela ed accoglienza di donne vittime di violenza, sole o con figli, nei percorsi di accompagnamento per la fuoriuscita dalle situazioni di violenza. Ciò, a supporto delle attività degli ATS e dei diversi Servizi territoriali in raccordo con i soggetti responsabili dei Centri Antiviolenza, delle Case Rifugio, delle Case di accoglienza per la semi-autonomia e dei CUAV nell'ambito del "lavoro di rete" di cui alle Intese Stato-Regioni del 14/09/2022 e s.m.i.
Gli ATS capofila di Area Vasta trasmettono alla competente struttura regionale la documentazione di cui ai successivi paragrafi 5 e 6 coerentemente con le scadenze previste dai Decreti Ministeriali del 29.12.2025 di cui ai precedenti paragrafi 3.1, 3.2, 3.3 e dalle indagini annuali ISTAT.
Saranno considerate ammissibili solo le spese conformi alle disposizioni del presente atto e della normativa statale.

5. RENDICONTAZIONE FINALE inerenti le risorse dei DM 29/12//2025 (contrasto alla discriminazione e alla violenza di genere), DM 29/12/2025 (Formazione donne vittime di violenza), DM 30/12/2025 (CUAV)

Gli interventi finanziati con le risorse in argomento devono essere realizzati entro il 31/12/2027.
La rendicontazione dei fondi di cui alla presente deliberazione dovrà essere inviata alla Regione Marche entro il 28 febbraio 2028.
Entro tale termine vanno prodotti:
- relazione dettagliata sulle attività svolte;
- atti di liquidazione dell'ATS capofila di Area Vasta, dai quali si possa desumere chiaramente il finanziamento delle azioni ammissibili di cui alla scheda di programmazione;
- atti di convenzione/affidamento dei servizi;
- dati di monitoraggio fisico e finanziario coerenti con quanto previsto dai citati Decreti Ministeriali di cui ai precedenti paragrafi 3.1, 3.2, 3.3, di riparto delle risorse statali.

Nel caso in cui le spese ammesse a rendiconto siano di importo inferiore rispetto a quanto già liquidato, la Regione Marche si riserva di recuperare i relativi importi e di riprogrammarli. Tale disposizione si applica altresì in caso di mancata rendicontazione finale entro il termine del 28 febbraio 2028.
In sede di monitoraggio viene verificato lo stato di avanzamento delle attività, degli impegni di spesa e delle liquidazioni in relazione alla tempistica prevista dai citati Decreti Ministeriali del 29.12.2025, utilizzando i seguenti "indicatori di risultato":

- convenzioni sottoscritte per la gestione dei servizi;
- impegni/stanziamenti (indicatore relativo al livello progressivo di impegno);

- impegni/liquidazioni (indicatore relativo al livello progressivo di liquidazione).

6. OBBLIGHI inerenti le risorse dei DM 29/12//2025 (contrasto alla discriminazione e alla violenza di genere), DM 29/12/2025 (Formazione donne vittime di violenza), DM 30/12/2025 (CUAV)

Gli ATS capofila di Area Vasta individuano i soggetti gestori dei Servizi secondo le modalità e nel rispetto dei requisiti minimi stabili dalle rispettive Intese con lo Stato intervenute per i Centri Antiviolenza, le Case Rifugio e per i Centri per uomini autori di violenza (cfr. Rep. Atti n. 129/CU del 10.9.2025 e Rep. Atti n. 142/CSR del 30.7.2025).
In proposito si evidenzia che l'adeguamento delle strutture ai requisiti minimi stabiliti con le citate Intese, nei termini e modalità stabiliti, costituisce condizione necessaria per l'accesso ai fondi della programmazione 2026/2027 e alle successive programmazioni che saranno adottate per le medesime finalità.
Gli ATS capofila di Area Vasta sono tenuti a:

- verificare il rispetto dei requisiti minimi dei servizi, delle strutture e dei soggetti gestori;
- verificare che il riferimento al rispetto di tali requisiti minimi sia richiamato nelle procedure e negli atti di affidamento della gestione dei servizi e delle strutture medesime.

A pena della revoca dei finanziamenti concessi, gli ATS beneficiari sono tenuti alla trasmissione periodica alla Regione di atti, dati e informazioni per finalità di carattere statistico, attuativo e finanziario inerenti i diversi monitoraggi stabiliti dalle norme e/o richiesti dal Dipartimento Nazionale per le Pari Opportunità e da altri soggetti istituzionali qualificati, al fine delle rispettive rilevazioni.
In particolare gli ATS capofila di Area Vasta, per consentire lo svolgimento delle funzioni di controllo e di monitoraggio sull'utilizzo delle risorse di attuazione del Piano Strategico Nazionale sulla violenza maschile contro le donne e del correlato Piano Operativo, sono chiamati a garantire l'adeguamento ad eventuali variazioni procedurali che potranno essere richieste dalla Regione e dal DPO, e a concordare con la Regione Marche le eventuali variazioni rispetto a quanto indicato nelle schede programmatiche, in ottemperanza agli specifici Decreti Ministeriali.
Ogni esternalizzazione delle azioni previste dalla scheda di programmazione deve avvenire nel rispetto delle relative disposizioni di legge
Gli ATS capofila di Area Vasta adottano tutte le opportune iniziative affinché i servizi minimi garantiti dai CAV, dalle Case Rifugio e dai CUAV, siano erogati a favore delle persone interessate senza limiti dovuti alla residenza, domicilio o dimora in uno specifico territorio regionale.
Gli ATS capofila di Area Vasta sono chiamati agli obblighi di trasparenza e pubblicazione di tutti i provvedimenti adottati a seguito del presente atto e alla compilazione delle autodichiarazioni da allegare agli atti da trasmettere alla Regione Marche.
Gli ATS capofila di Area Vasta, gli enti gestori e gli enti titolari dei CAV, delle Case Rifugio e dei CUAV, dedicano un'apposita sezione dei propri siti istituzionali alla tematica della violenza contro le donne, al fine di assicurare il rispetto degli obblighi di trasparenza. Sono inoltre tenuti a pubblicare tutti i provvedimenti adottati a seguito del presente atto e a rendere evidente alla cittadinanza che i relativi servizi/interventi sono assicurati da fondi trasferiti e regolamentati dalla Regione Marche, evidenziando negli di pubblicazione degli eventi la dicitura *"Evento realizzato con il contributo della Presidenza del Consiglio dei Ministri -Dipartimento per le Pari Opportunità e della Regione Marche"*.

Gli ATS capofila di Area Vasta, gli enti gestori e gli enti titolari dei CAV e delle Case Rifugio, pubblicizzano il numero unico antiviolenza 1522 presso i servizi e nei propri canali di comunicazione social e web.